



CITTÀ DI CASALE MONFERRATO
Assessorato alla Cultura



TEATRO MUNICIPALE
Stagione Teatrale 2009/2010



Sabato 21 novembre 2009

KATAKLÓ in PLAY

ideazione di Giulia Staccioli

con Maria Agatiello, Elisa Mazzocchi, Paolo Benedetti

Eleonora Di Vita, Leonardo Fumarola, Serena Rampon

Marco Ticli, Marco Zanotti

coreografie di Giulia Staccioli in collaborazione con Jessica Gandini

musiche originali di Ajad

regia di Giulia Staccioli

KA srl

in collaborazione con ASS. CULTURALE ETHNOSUONI DI CASALE MONFERRATO

Play è un lavoro ispirato allo sport e appositamente ideato per rappresentare l'Italia alle Olimpiadi della Cultura di Pechino 2008. Lungo una linea immaginaria di corpo e mente, *Play* dà una scossa all'anima. Strutturato a quadri, ha la capacità di fagocitare lo spettatore in un incantesimo. Ipnotico. Immaginario. Come certe fiabe. Una corsa irrompe in scena, ruba il silenzio, il buio e il tempo diventano puro ritmo. Intuizioni geniali alludono al mondo acquatico di creature fantastiche che guizzano come sirene immerse in atmosfere lunari. Senza passi falsi due ballerine si fronteggiano. Un duello in punta di fioretto pronto a tirare una stoccata. Le forze in gioco esaltano una ballata beffardamente drammatica. Le coreografie orchestrano scenari inaspettatamente comici ma anche poeticamente evocativi. Gli artisti in scena giocano a costruire storie. Azioni e ambientazioni sono istantanee sotto l'effetto di ripresa e montaggio. Affascina la rilettura arguta di oggetti d'uso comune: bastoni, palloni, biciclette, occhiali e scarponi da sci. L'ordine delle cose si perde e si ricrea. Una porta da calcio, che incornicia l'azione divertente di un arbitro bizzarro, è l'attrezzo di aggancio per un portiere sospeso a testa in giù.

GRANDE PROSA ore 21.00
(7 spettacoli)



Martedì 1, mercoledì 2 dicembre 2009

FIORE DI CACTUS

di Pierre Barillet & Jean-Pierre Gredy - traduzione di Gerardo Guerrieri
con Franco Castellano e Eleonora Giorgi
e con Giorgia Trasselli, Guglielmo Guidi, Fabrizio Alessandro Barbone,
Andrea Garinei, Federica Montanelli
e con Donatella Pompadour
scene di Alessandro Chiti
regia di Guglielmo Ferro
NAUTILUS PICTURES

"Fiore di Cactus" è lo spettacolo che ha immediatamente riscontrato un notevole successo di pubblico debuttando al Royale Theatre di Broadway a New York l'8 dicembre 1965 e proseguendo poi le repliche fino al 23 novembre 1968, per un totale di 1234 rappresentazioni e che aveva come protagonisti Lauren Bacall, Barry Nelson (il quale subentrò a Joseph Campanella prima del debutto nella parte del dott. Foch) e Brenda Vaccaro.

Antonia Marechal, amante di Giuliano, un affermato dentista, tenta il suicidio per amore di lui ma viene salvata dal vicino di casa: Igor. Preso dal rimorso, Giuliano decide di sposarla ma avendole sempre fatto credere di aver già moglie, è costretto a pregare Stefania, la sua infermiera, di prestarsi a recitare la parte della consorte favorevole al divorzio. Inizialmente reticente, Stefania Vigneau infine accetta, ma il coinvolgimento nella storia di personaggi quali Bebert, la Bionda, il Colonnello Cochet e la signora Durand, non faranno che complicare irrimediabilmente la vita a Giuliano il quale non fa che aggravare la sua situazione mentendo spudoratamente per cercare di salvare capra e cavoli. Stanca di essere coinvolta, suo malgrado, in una storia che le stravolge l'esistenza, Stefania decide di mettere fine alla serie di equivoci e rivela ad Antonia la sua vera identità. Antonia, indispettita per l'inganno, lascia Giuliano per Igor; e Giuliano, si accorge finalmente di Stefania, da sempre segretamente innamorata di lui, ma per tanti anni vissuta nell'ombra.

La commedia è la rivisitazione di un'antica e perenne favola che variando dosi ed ingredienti va da 'Cenerentola' a 'Pretty woman' e che è qui riproposta con credibile semplicità, brio e rara eleganza.



Martedì 15, mercoledì 16 dicembre 2009

VITA DI GALILEO

di Bertolt Brecht - traduzione di Emilio Castellani

con Franco Branciaroli

con (in o. a) Giancarlo Cortesi, Nicola Ciulla, Daniele Griggio, Giorgio Lanza, Dora Romano

e con (o. a) Alessandro Albertin, Giulia Beraldo, Tommaso Cardarelli, Emanuele Fortunati,

Jacopo Venturiero, Nicole Vignola

musiche di Germano Mazzocchetti

regia di Antonio Calenda

TEATRO DE GLI INCAMMINATI in coproduzione con TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Composto fra il 1938 e il 1943, il dramma fu rielaborato in almeno tre distinte riprese e costituì sempre un culmine nella produzione brechtiana: una sorta di "testamento spirituale". La storia percorre la parabola del grande scienziato pisano dal tempo dell'insegnamento a Padova agli ultimi anni vissuti forzatamente in "ritiro" a Firenze, sotto la sorveglianza della Santa Inquisizione: un'esistenza densa di entusiasmi, affermazioni, sconfitte, intuizioni. La rivelazione più clamorosa riguarda il Modello Copernicano: non è Galileo ad intuirlo per primo, ma per primo riesce a dimostrarlo scientificamente, grazie proprio all'uso di quel telescopio di cui si era impropriamente attribuito l'invenzione. Le conseguenze di tale dimostrazione sono dirompenti: la Chiesa non è disposta ad abbandonare la teoria tolemaica del geocentrismo, l'Inquisizione processa Galileo e gli pone una scelta fra le più laceranti. Restare fedele a sé stesso, agli allievi, accondiscendere fino in fondo alla propulsione della scienza e ad essa sacrificare la vita, oppure salvarsi, abiurando le teorie rivoluzionarie? Lo scienziato decide per la salvezza, anche se Brecht, pur condannandola, ci fa intuire che in questa scelta c'è comunque un perseguire anche la salvezza delle proprie scoperte.



Martedì 12, Mercoledì 13 gennaio 2010

DIE PANNE

ovvero

LA NOTTE PIU' BELLA DELLA MIA VITA

di Friedrich Dürrenmatt - adattamento di Edoardo Erba

con Gian Marco Tognazzi, Bruno Armando

e con Giovanni Argante, Franz Cantalupo, Lydia Giordano

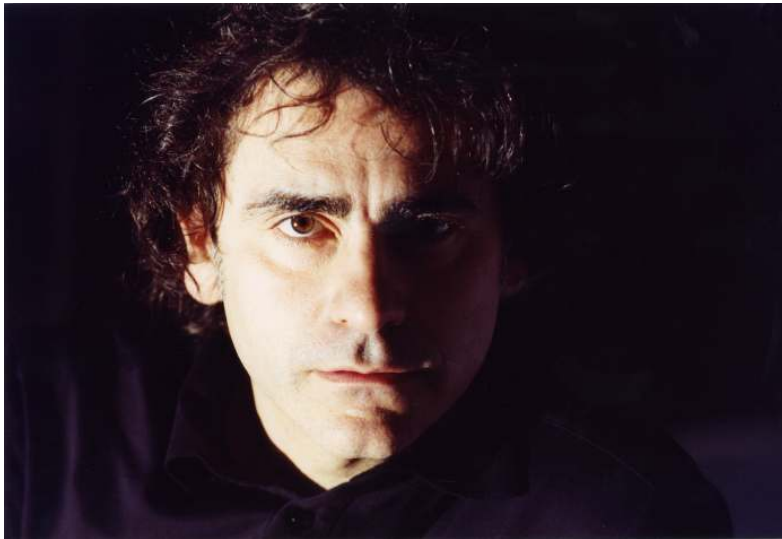
e con la partecipazione di Lombardo Fornara

regia di Armando Pugliese

INDIE OCCIDENTALI - NERAONDA

Un banale incidente, l'automobile in panne, costringe Alfredo Traps, rappresentante di tessuti, ad una sosta indesiderata. Cercando aiuto trova ospitalità a casa di un vecchio giudice in compagnia di due amici, un pubblico ministero e un avvocato in pensione che gli spiegano, con l'intento di coinvolgerlo, il loro unico passatempo: rievocare alcuni importanti processi storici come quello a Socrate, a Gesù e a Federico di Prussia. Tra una bottiglia di vino e l'altra, Traps si ritrova imputato in un vero e proprio processo e, in un'atmosfera sempre più inquietante, il gioco si fa realtà...

La panne. Una storia ancora possibile (1956) di Friedrich Dürrenmatt è uno dei romanzi brevi più significativi in cui lo scrittore svizzero indaga le passioni e i sentimenti umani. Il testo, riproposto in teatro con la sapiente regia di Armando Pugliese, assume contemporaneamente i toni cangianti del leggero, del comico, dell'angosciante, del tragico e coinvolge lo spettatore nello stesso modo in cui cattura il protagonista. Il tema dominante è il conflitto dell'individuo con un mondo intimo, mostruoso ed ignoto, comune a tutti noi.



Giovedì 21, venerdì 22 gennaio 2010

LA SCUOLA DELLE MOGLI

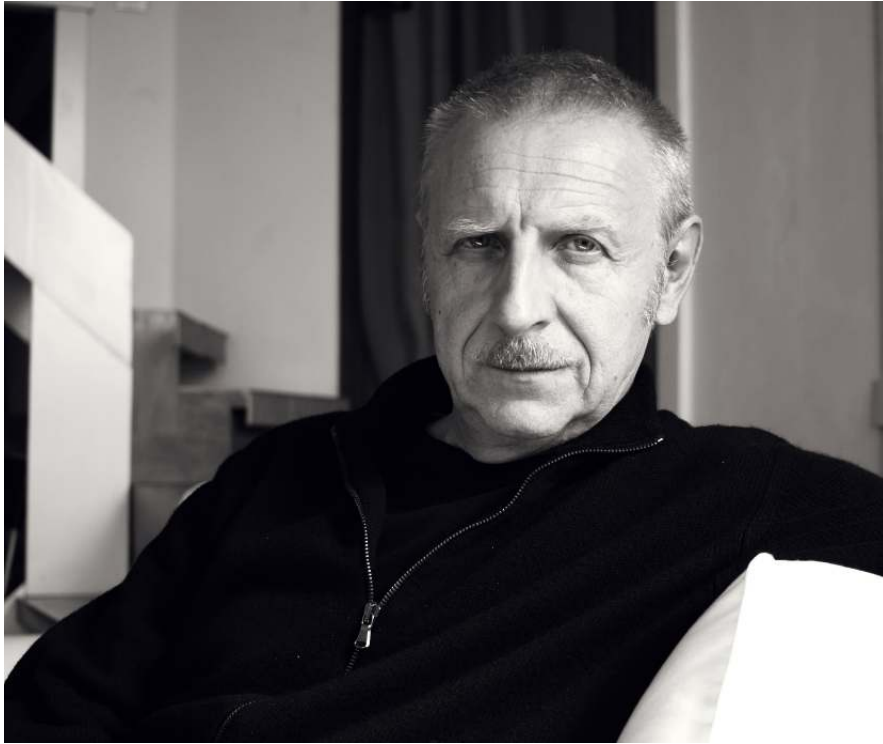
di Molière

uno spettacolo di e con Valter Malosti

TEATRO DI DIONISO/FONDAZIONE DEL TEATRO STABILE DI TORINO

“Colgo nella pièce - scrive Malosti - un carattere visionario. Il delirio in cui sprofonda il protagonista al termine della commedia si trasforma in una vera e propria anatomia della rovina di cui è Arnolfo stesso l’artefice, come l’Alceste del *Misanthropo*. Una volta stabilito il fatto che *La scuola delle mogli* non è una semplice farsa, dico anche che la farsa naturalmente deve conservarsi, perché se non si fa ridere con questo testo, si fallisce, e in questo contesto ripenso alla grande lezione delle farse alte e allucinate di Leo de Berardinis e del suo alter ego: il Leòn de Berardin di Scaramouche”. Attraverso un processo di ri-creazione del testo, cifra stilistica del suo lavoro, Malosti, “andrà alla ricerca della folgorante musica di Molière, che nell’originale francese deflagra e scintilla per mezzo del verso e delle rime. I corpi, la partitura sonora, le visioni, dovranno colmare la perdita inevitabile di ricchezza nel voltare in italiano questa lingua che vibra con una corda quasi pre-mozartiana e trovare uno spazio nell’immaginario delle persone che condivideranno con noi questo viaggio, oggi”.

Valter Malosti



Martedì 2, mercoledì 3 febbraio 2010

FLAGS

di Jane Martin

traduzione di Luca Scarlini

cast in via di definizione

regia di Beppe Rosso

ACTI TEATRI INDIPENDENTI/FONDAZIONE DEL TEATRO STABILE DI TORINO

con il sostegno del SISTEMA TEATRO TORINO

Flags (Bandiere) di Jane Martin chiude la trilogia che Beppe Rosso con Acti ha costruito sulle pagine dell'autrice, una delle voci più dirompenti della scena americana degli ultimi due decenni: la sua opera, affidata a una scrittura secca e pungente, ha scandagliato con efficacia la realtà dei rapporti interpersonali nel chiuso della famiglia e nello spazio dell'istituzione, affrontando temi come divorzio, integrazione razziale, aborto, guerra e affrancandosi da ideologismi o schematismi da barricata.

Il testo affonda la reazione e la disperazione di una famiglia di fronte alla morte del figlio soldato professionista a Baghdad. La guerra rimane sullo sfondo e in primo piano emergono i drammi e i risvolti conflittuali che tale guerra provoca nel nostro mondo occidentale, comprese le ingerenze e le speculazioni dei *massmedia*. Il mondo mediatico che, molte volte, non solo si nutre dei conflitti umani ma li crea e li alimenta. La guerra vista dai famigliari di un soldato, che diventa guerra nei luoghi dove apparentemente regna la pace.



Lunedì 22, martedì 23 febbraio 2010

LA CACCIA

di Luigi Lo Cascio

liberamente ispirato a *Baccanti* di Euripide

uno spettacolo ideato da Nicola Console, Luigi Lo Cascio, Alice Mangano, Desideria Rayner

con Luigi Lo Cascio e Pietro Rosa

regia di Luigi Lo Cascio

CSS Teatro stabile di innovazione del FVG

La caccia è un tentativo di variazione su uno degli innumerevoli motivi che compongono *Baccanti* di Euripide. È il risultato di una coniugazione fra teatro di parola a cui sa dare corpo in scena Luigi Lo Cascio, e un tessuto di contributi per immagini proveniente dal cinema di animazione, dall'utilizzo del suono elettronico e della video arte. La sua forma è quella di un "monologo multimediale" che esplora con un tratto e una poetica originale e densa di sensi il dialogo fra linguaggi artistici, mettendo in gioco il corpo e la voce, le visioni e i suoni, per raccontare l'ultima terribile notte di Penteo, ma anche per testare ancora una volta il valore comunicativo del teatro con forme di interazione artistica che ci rimandano ad un "artigianato-tecnologico" dal segno sorprendentemente innovativo.



Martedì 23, mercoledì 24 marzo 2010

SOTTOBANCO

di Domenico Starnone

con Gaia De Laurentiis e Felice Della Corte

e con Riccardo Barbera, Silvia Brogi, Paolo Perinelli,

Roberta Formilli, Carlo De Ruggieri

regia di Claudio Boccaccini

I MAGI - COMPAGNIA DEL TEATRO DELLA COMETA in collaborazione con ASSOCIAZIONE CULTURALE NOSTOS
e TEATRO NINO MANFREDI

Torna in scena la fortunata commedia dell'ex-professore Domenico Starnone, che ha avuto anche una trasposizione cinematografica, e continua ad essere una esilarante e feroce occasione di riflessione sulle problematiche vecchie e nuove di una scuola che ancora non riesce a "decollare": dalla demotivazione dei professori, che talvolta sfiora anche l'ignoranza, alle piccole serpeggianti forme di corruzione, dal malcostume studentesco agli equilibrismi del corpo insegnante fatto di doppilavoristi, madri di famiglia in perenne servizio, quarantenni che corteggiano le studentesse, supplenti di supplenti, etc.. Ma se la scuola soffre di molti mali, se ne può anche ridere, e davvero di gusto: il cinismo con cui Sottobanco affronta un così delicato argomento crea fatalmente situazioni di esilarante fraintendimento, trasformando lo scacco di un'istituzione sull'orlo della crisi in una narrazione che corre sul filo continuo della risata.

PAROLE, SUONI E VISIONI ore 21.00
(3 spettacoli)



Lunedì 21 dicembre 2009

SILLABARI

di Paolo Poli da Goffredo Parise

con Paolo Poli, Luca Altavilla, Alberto Gamberini, Alfonso De Filippis, Giovanni Siniscalco

regia di Paolo Poli

PRODUZIONI TEATRALI PAOLO POLI - ASSOCIAZIONE CULTURALE - con il contributo di REGIONE TOSCANA -
SISTEMA REGIONALE DELLO SPETTACOLO -

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI - DIREZIONE GENERALE PER LO SPETTACOLO VIVO

I *Sillabari* di Goffredo Parise sono come piccoli poemi in prosa. Scritti alla metà del secolo scorso ci sorprendono oggi con la loro freschezza, per l'immediatezza quasi infantile del racconto, per la magia umile ed alta dei personaggi. Vediamo bambini stupiti in un mondo ambiguo, vecchietti arrabbiati in una società allo sbaraglio, donne sole dal quieto bovarismo periferico e uomini ancora ingenui nella lotta per la sopravvivenza. Era l'Italia che cambiava velocemente nelle maglie di una lunga guerra e dava origine all'attuale bel paese. Lo spettacolo disegna alla brava figure e figurine dei vari racconti articolati fra gli anni 40 e 60, cui fanno eco le canzonette con la loro modesta letteratura quasi sciatta, ma assai pertinente alla realtà storica. Ancora una volta le varie ambientazioni sono di Emanuele Luzzati, galvanizzanti la grande pittura del novecento, i costumi sorprendenti di Santuzza Calì, le musiche allusive di Jacqueline Perrotin, le coreografie divertenti di Alfonso De Filippis e dappertutto la presenza del quasi centenario Paolo Poli dall'irrimediabile infantilismo congenito.



Martedì 26 gennaio 2010

ORSON WELLES' ROAST

Un omaggio affettuoso

scritto da Michele De Vita Conti e Giuseppe Battiston

con Giuseppe Battiston

musica originale di Riccardo Sala

aiuto regista Elia Dal Maso

regia di Michele De Vita Conti

FONDAZIONE TEATRO PIEMONTE EUROPA - in collaborazione con ELECTRIC TWINS THEATRE e IMAIE

Abbiamo provato ad evocare il grande maestro, per avere occasione di rendergli omaggio. È la forma più opportuna per farlo, ci è sembrata quella del *roast* che potremmo qui tradurre, più che letteralmente come “arrosto”, come “elogio al contrario”. Un feroce panegirico che i potenti e le celebrità, soprattutto nei paesi anglosassoni, si autoinfliggono, tramite amici e colleghi, per celebrare le grandi occasioni. Abbiamo cercato anche di immaginare come sarebbe un breve incontro con *Orson Welles*, se potesse, solo per un’ora, tornare a stare tra noi. Ci parlerebbe della sua vita, dei suoi film, della sua meno conosciuta carriera teatrale? Ci svelerebbe qualche segreto della sua tecnica straordinaria o spenderebbe tutto il tempo a disposizione a raccontare aneddoti esilaranti? Scaglierebbe, indignato, invettive contro i nemici di allora e gli orrendi tempi moderni o ne sorriderrebbe bonariamente? Probabilmente tutto questo e chissà cos’altro ancora. Ci piace ricordarlo così. Genio infinito e grandissimo cialtrone. Senza nulla da nascondere, con ancora moltissimo da offrirci, per sempre in grado di stupirci.



Domenica 14 marzo 2010

TERRA MATTA

dall'autobiografia di Vincenzo Rabito pubblicata da Giulio Einaudi Editore
con Vincenzo Pirrotta

Amalia Contarini , Marcello Montalto, Alessandro Romano

Salvatore Lupo, Giovanni Parrinello, Mario Spolidoro

adattamento e regia di Vincenzo Pirrotta

TEATRO STABILE DI CATANIA

Un bracciante siciliano si è chiuso a chiave nella sua stanza e ogni giorno, dal 1968 al 1975, senza dare spiegazioni a nessuno, ingaggiando una lotta contro il proprio semi-analfabetismo, ha digitato su una vecchia Olivetti la sua autobiografia. Ha scritto, una dopo l'altra, 1027 pagine a interlinea zero, senza lasciare un centimetro di margine superiore né inferiore né laterale, nel tentativo di raccontare tutta la sua "maletratata e molto travagliata e molto disprezzata" vita. Imprevedibile, umanissimo e vitale, *Terra matta* ci racconta le peripezie, le furbizie e gli esasperati sotterfugi di chi ha dovuto lottare tutta la vita per affrancarsi dalla miseria; per salvarsi la pelle, ragazzino, nel mattatoio della Prima e poi della Seconda guerra mondiale; per garantirsi un futuro inseguendo il sogno fascista del grande impero coloniale, per arrabattarsi, in mezzo a "brecante e carabinieri", tra l'ipocrisia e la fame del secondo dopoguerra; per tentare, a suo modo la scalata sociale con un matrimonio combinato e godere, infine, del benessere degli anni Sessanta.

SPETTACOLI FUORI ABBONAMENTO



Mercoledì 6 gennaio 2010 ore 16,30

OPERETTA - CIN CI LÀ

musica di Virgilio Ranzato e Carlo Lombardo

Direttore d'Orchestra Orlando Pulin

con Elena D'Angelo, Irene Geninatti Chiolero, Emil Alekperov

Umberto Scida, Stefano Centore, Armando Carini

Serge Poggi, Rocco Magnoli e Stefano Carusi

regia e coreografia di Serge Sanguette

Compagnia IN SCENA - Corucci

Siamo a Macao. La giovane principessa Myosotis sta per sposarsi ma, al contrario di quanto sarebbe lecito supporre, è triste perchè deve abbandonare i sogni e i giochi della fanciullezza. E anche il principe Ciclamino, suo promesso sposo, è triste per gli stessi motivi. In questo periodo giunge a Macao la bella Cin Ci Là, attrice cinematografica francese, assieme a Petit Gris il suo accompagnatore ufficiale, innamorato cotto di lei. Il Mandarin di Macao Fonky, padre della principessa Myosotis, decide di affidare i due giovani, così scarsamente entusiasti del matrimonio alle esperte cure di Cin Ci Là. La bella attrice prende a cuore la cosa e si dedica con particolare interesse alla emancipazione del principe Ciclamino. Petit Gris viene colto da un furibondo attacco di gelosia e per vendicarsi rivolge le proprie attenzioni alla principessa. Accade così che il principe Ciclamino, che ha preso gusto alla cosa, si innamora di Cin Ci Là e la vuole sposare. Ma l'attrice saggiamente gli spiega che lei non può e non vuole contrarre nessun legame duraturo. Del resto la principessa Myosotis è ora disposta a lasciare le sue bambole e i suoi sogni e a convolare a giuste nozze con Ciclamino; il che avviene fra le più allegre feste di tutta Macao.



Domenica 24 gennaio 2010 ore 16,30

OPERETTA - MY FAIR LADY

testi e liriche di Alan Jay Lerner

musiche di Frederick Loewe

traduzione e adattamento di Corrado Abbati

con Antonella Degasperi, Fabrizio Macciantelli, Carlo Monopoli,

Raffaella Montini, Francesca Dulio

regia di Corrado Abbati

INSCENA - COMPAGNIA CORRADO ABBATI

Nella prefazione a *Pigmalione*, il testo da cui è tratta *My Fair Lady*, G.B. Shaw la presenta come una commedia didattica sull'esistenza e l'importanza della fonetica.

Pigmalione però è parola, *My Fair Lady* è musica (o quantomeno aggiunge la musica) ed allora l'attenzione, il baricentro di questo adattamento si sposta e si interessa non tanto ai conflitti dialettici bensì a quelli dei personaggi. Il ritmo è serrato, il dialogo brillante, ricco di aforismi e battute spiritose, i costumi "favolosi", ricchi, eleganti, raffinati, i movimenti coreografici energici e corali, capaci di amplificare ora i momenti burleschi ora i momenti romantici e su tutto: la musica!

La musica di Loewe che sa essere sentimentale e romantica, briosa e trascinante, sempre vitale. A lei, probabilmente, spetta una buona parte di quel miracolo che è *My Fair Lady*, uno dei più famosi e popolari "classici" del teatro musicale e che, fra l'altro, ha la fortuna di essere sempre giovane.... E adesso lasciatevi travolgere anche voi dalla tempesta dei sentimenti.

Corrado Abbati



Domenica 28 marzo 2010 ore 16,30

OPERETTA - IL PIPISTRELLO

di Johann Strauss Jr.

con Riccardo Berruto, Daniela Catalano, Fulvia Mussatto

Rosalba Cuni, Matteo Lippi, Mario Vicari, Massimo Castagno

Augusto Grilli, Claudio Bretoni, Marco Grilli

coro "Carminè Casciano"

regia di Augusto Grilli

G.S.T. ASSOC. CULT. GRILLI SPETTACOLI TORINO

COMPAGNIA STABILE DI OPERETTE ALFA FOLIES

Il pipistrello è un'operetta di Johann Strauss. Il musicista impiegò solo quarantré giorni per musicarne la partitura, la fortuna con le operette di Strauss venne appunto con questa. Debuttò al Theater An der Wien, di Vienna, il 5 aprile 1874. I critici non accettarono il libretto e trovarono banali alcuni brani. Ma il pubblico ne decretò il successo pieno e duraturo. Dopo due anni l'operetta di Strauss contava oltre cento repliche nella sola Vienna. Oggi è insieme a *La vedova allegra* l'operetta più applaudita nel mondo.

Dall'esuberante valzer centrale che si preannuncia già nella splendida *ouverture* iniziale fino alla frenetica stretta finale in cui si smascherano i vari personaggi come in un sottile gioco di apparenze e realtà, *Il Pipistrello* è lo specchio dei suoi tempi. La festosa epopea del travestimento e della mascherata rispecchiano lo scetticismo e l'oblio dei valori che insidiavano una Vienna imperiale ormai sulla strada della inarrestabile decadenza. La crisi di identità dell'impero asburgico si sarebbe realizzata con la fine di un'epoca-mito entro breve tempo.



Sabato 6 marzo 2010 ore 20,30

OPERA - ELISIR D'AMORE

in lingua piemontese

di Gaetano Donizetti

direttore d'orchestra Claudio Morbo

coro ass. "F. Tamagno"

regia di Massimo Scaglione

ASSOCIAZIONE ARTISTI LIRICI TORINESE - F. TAMAGNO

Nemorino è innamorato della bella e capricciosa Adina. Ma la giovane preferisce la corte del baldanzoso sergente Belcore. Il dottore Dulcamara, noto ciarlatano, decanta pubblicamente le miracolose doti del suo "specifico", capace in breve tempo di risolvere ogni problema. A Nemorino vende una bottiglia di vino, facendogli credere che si tratti di un portentoso elisir, in grado di fare innamorare dopo un giorno qualunque donna. Dopo averlo bevuto, Nemorino si sente già irresistibile e non esita a trattare Adina con studiata indifferenza. Per vendicarsi, Adina accetta di sposare subito il sergente Belcore. Nemorino disperato corre in cerca di Dulcamara per ottenere una seconda dose di elisir con cui riuscirà a fare innamorare Adina immediatamente. Non avendo più denaro, Nemorino si arruola nel reggimento di Belcore: in cambio riceve venti scudi per acquistare l'elisir. Lo zio di Nemorino ha lasciato al nipote una cospicua eredità e tutte le ragazze del villaggio fanno ora a gara per conquistarlo. Ignaro dell'eredità ricevuta, il giovane attribuisce il suo improvviso fascino agli effetti dell'elisir d'amore. Dopo avere appreso da Dulcamara che Nemorino si è arruolato per poter acquistare l'elisir d'amore, Adina lo libera dal vincolo militare contratto con Belcore e ormai conquistata, Adina abbraccia Nemorino mentre il dottore Dulcamara attribuisce la felicità dei due giovani agli effetti prodigiosi del suo elisir d'amore.

CITTÀ DI CASALE MONFERRATO
Assessorato alla Cultura
TEATRO MUNICIPALE
Stagione Teatrale 2009/2010

PREZZI SPETTACOLI IN ABBONAMENTO

**FEDELTA' ore 21.00
(10 spettacoli)**

prima serata

Platea	€ 140,00
Palchi centrali	€ 130,00
Palchi laterali	€ 95,00
Ridotto giovani e studenti universitari	€ 50,00

**GRANDE PROSA ore 21.00
(7 spettacoli)**

prima serata

Platea	€ 112,00
Palchi centrali	€ 98,00
Palchi laterali	€ 77,00
Ridotto giovani e studenti universitari	€ 35,00

**GRANDE PROSA ore 21.00
(7 spettacoli)**

seconda serata

Platea	€ 112,00
Palchi centrali	€ 98,00
Palchi laterali	€ 77,00
Ridotto giovani e studenti universitari	€ 35,00

**PAROLE, SUONI E VISIONI ore 21.00
(3 spettacoli)**

prima serata

Platea	€ 42,00
Palchi centrali	€ 36,00
Palchi laterali	€ 33,00
Ridotto giovani e studenti universitari	€ 15,00

PREZZI BIGLIETTI DEI SINGOLI SPETTACOLI (IN ABBONAMENTO)

SINGOLI biglietti <u>degli spettacoli compresi negli ABBONAMENTI</u> (tutti gli eventi compresi negli abbonamenti sopra citati)	
Platea	€ 20,00
Palchi centrali	€ 18,00
Palchi laterali	€ 14,00
Loggione	€ 11,00
Ridotti	€ 7,00
Ridotto CTP	€ 5,00 (convenzione card IoStudio)*
diritti di prevendita	€ 1,00

nota: il biglietto "Ridotto" è previsto per i minori e gli studenti universitari sino a 24 anni non compiuti.

* Speciale riduzione a 5 euro (il numero degli accessi varia a seconda della disponibilità). Verrà accordata agli studenti possessori della **Carta dello Studente Io Studio** promossa dal Ministero della Pubblica Istruzione, dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, dal Comitato nazionale per l'Italia dell'Unesco e l'Agis.

Gli abbonati al **Teatro Stabile di Torino** e i possessori della carta abbonamento **Musei Torino Piemonte**, presentando l'abbonamento in biglietteria, hanno diritto all'acquisto del biglietto a prezzo ridotto per tutti gli spettacoli in cartellone organizzati con la Fondazione Circuito Teatrale del Piemonte.

PREZZI SPETTACOLI FUORI ABBONAMENTO

SPETTACOLO DI INAUGURAZIONE STAGIONE TEATRALE ore 21.00
(1 spettacolo)

PREZZI

SINGOLI biglietti spettacolo KATAKLO'	
Platea	€ 27,00
Palchi centrali	€ 24,00
Palchi laterali	€ 19,00
Loggione e ridotti	€ 15,00
diritti di prevendita	€ 1,00

OPERETTE ore 16.00
(3 spettacoli)

PREZZI

SINGOLI biglietti spettacoli di OPERETTA (Cin Ci Là, My Fair Lady, Il Pipistrello)	
Platea, Palchi centrali e laterali	€ 19,00
Loggione e ridotti	€ 12,00
Ridotto over 65	€ 16,00
diritti di prevendita	€ 1,00

OPERA ore 20,30
(1 spettacolo)

PREZZI

SINGOLI biglietti spettacolo di OPERA	
Platea e Palchi centrali	€ 23,00
laterali	€ 21,00
Loggione	€ 15,00
Ridotti	€ 18,00
diritti di prevendita	€ 1,00

Orari e date di biglietteria

Rinnovo abbonamenti

da lunedì 12/10 a martedì 20/10.

Nuovi abbonamenti

da lunedì 26/10 a martedì 03/11.

Vendita biglietti spettacolo inaugurale (Play- Kataklo)

da lunedì 09/11.

Vendita biglietti singoli spettacoli

da lunedì 16/11.

Presso gli Uffici del Teatro Municipale, piazza Castello, 9 tel. e fax 0142 444 314.

Dal lunedì al giovedì dalle ore 9.00 alle ore 12.30 e dalle ore 14.00 alle ore 17.00.

venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30